

Il PCI impegnă tutte le proprie energie nell'opera di soccorso

Centinaia e centinaia di comunisti al lavoro nelle zone colpite - I segretari regionali fanno il punto su questa prima fase di emergenza - Venerdì Berlinguer a Salerno - Presto un Comitato centrale sui problemi del Mezzogiorno

ROMA — Il PCI è impegnato con tutte le sue energie nell'opera di soccorso delle popolazioni meridionali colpite dal terremoto. Mentre centinaia e centinaia di dirigenti e attivisti comunisti sono già a Napoli, nell'Irpinia, a Potenza per dare vita a una rete di concreti interventi per alleviare le sofferenze delle genti del sud e mentre si estende il grande moto di solidarietà che vede in prima fila gli enti locali amministrati dalle sinistre, i segretari regionali del nostro partito si sono riuniti appositamente a Roma per fare un bilancio di questi primi giorni di emergenza. Alla riunione hanno partecipato il compagno Enrico Berlinguer — che presiederà domani a Salerno una riunione dei dirigenti delle organizzazioni comuniste delle regioni colpite dal terremoto e dei quadri di partito di altre regioni impegnati nell'opera di solidarietà — e altri numerosi membri della Direzione nazionale.

Le notizie che provengono da tutte le regioni parlano di una mobilitazione eccezionale

di risorse umane, di un forte spirito di sacrificio e abnegazione nella tormentosa opera di rimozione delle macerie. E parlano anche di una forte critica critica nei confronti del governo e delle autorità centrali per le lentezze inammissibili nell'opera di soccorso.

Il compagno Pio La Torre, nella introduzione, ha tracciato una mappa dei bisogni e dei tipi di intervento necessari in questa prima fase d'emergenza. La prima, indispensabile esigenza è lo sgombero delle macerie; accanto all'esercito, ai vigili del fuoco servono gruppi di operai qualificati con attrezzature meccaniche. Ci sono già all'opera sul posto gruppi di lavoratori delle cooperative di produzione; l'invito è ad insistere, ad inviare altri uomini è altro materiale. Le stesse migliaia di giovani che sono arrivati o stanno arrivando sui luoghi della catastrofe, e che hanno trovato nella loro strada pochi intralci burocratici, stanno dando e possono dare, in questo senso, un contributo ancor più importante, colle-

gandosi ai centri creati, nelle diverse zone, dagli enti locali.

Nel dibattito sono emerse le critiche (c'è l'assillo dell'assistenza alle popolazioni: mancano acqua, luce, viveri, coperte e soprattutto un tetto), gli aspetti specifici dei servizi (le strade, ambulatori, consultori).

I drammi nei drammi (come essere vicini ai bambini, costi duramente colpiti e agli anziani). Sono venute proposte che si tradurranno nelle iniziative di un partito che anche in questa occasione sta dimostrando di essere una delle poche cose che funzionano nel nostro paese. Anche nel Sud. E sono venute, oltre alle critiche per le inadempienze, per i ritardi, per le assurdità burocratiche, che intralzano l'opera di salvataggio, idee per far fronte al dramma della mancanza di alloggi, un manifesto spirto di collaborazione con il commissario straordinario, un invito ad estendere, al basso, la mobilitazione unitaria, come sta avvenendo tra le organizzazioni giovanili, tra tutte quelle forze interessate sinceramente alla solidarietà nazionale.

Le notizie che provengono da tutte le regioni parlano di

una mobilitazione eccezionale

di risorse umane, di un forte

spirito di sacrificio e abnegazione

nella tormentosa opera

di rimozione delle macerie. E

parlano anche di una forte

critica critica nei confronti

del governo e delle autorità

centrali per le lentezze inammissibili nell'opera di soccorso.

Il compagno Pio La Torre, nella introduzione, ha tracciato una mappa dei bisogni e dei tipi di intervento necessari in questa prima fase d'emergenza. La prima, indispensabile esigenza è lo sgombero delle macerie; accanto all'esercito, ai vigili del fuoco servono gruppi di operai qualificati con attrezzature meccaniche. Ci sono già all'opera sul posto gruppi di lavoratori delle cooperative di produzione; l'invito è ad insistere, ad inviare altri uomini è altro materiale. Le stesse migliaia di giovani che sono arrivati o stanno arrivando sui luoghi della catastrofe, e che hanno trovato nella loro strada pochi intralci burocratici, stanno dando e possono dare, in questo senso, un contributo ancor più importante, colle-

gandosi ai centri creati, nelle

diverse zone, dagli enti locali.

Nel dibattito sono emerse le

critiche (c'è l'assillo dell'as-

sistenza alle popolazioni: man-

cano acqua, luce, viveri, coperte

e soprattutto un tetto), gli aspetti

specifici dei servizi (le strade,

ambulatori, consultori).

I drammi nei drammi (come

essere vicini ai bambini, costi duramente colpiti e agli anziani). Sono

venute proposte che si tradur-

ranno nelle iniziative di un

partito che anche in questa

occasione sta dimostrando

di essere una delle poche

cose che funzionano nel

nostro paese. Anche nel Sud.

E sono venute, oltre alle cri-

tiche per le inadempienze,

per i ritardi, per le assurdità

burocratiche, che intralzano

l'opera di salvataggio, idee

per far fronte al dramma

della mancanza di alloggi, un

manifesto spirto di collabo-

razione con il commissario

straordinario, un invito ad es-

tendere, al basso, la mobili-

zazione unitaria, come sta av-

venendo tra le organizzazioni

giovanili, tra tutte quelle

forze interessate sinceramente

alla solidarietà nazionale.

Il compagno Pio La Torre, nella introduzione, ha tracciato una mappa dei bisogni e dei tipi di intervento necessari in questa prima fase d'emergenza. La prima, indispensabile esigenza è lo sgombero delle macerie; accanto all'esercito, ai vigili del fuoco servono gruppi di operai qualificati con attrezzature meccaniche. Ci sono già all'opera sul posto gruppi di lavoratori delle cooperative di produzione; l'invito è ad insistere, ad inviare altri uomini è altro materiale. Le stesse migliaia di giovani che sono arrivati o stanno arrivando sui luoghi della catastrofe, e che hanno trovato nella loro strada pochi intralci burocratici, stanno dando e possono dare, in questo senso, un contributo ancor più importante, colle-

gandosi ai centri creati, nelle

diverse zone, dagli enti locali.

Nel dibattito sono emerse le

critiche (c'è l'assillo dell'as-

sistenza alle popolazioni: man-

cano acqua, luce, viveri, coperte

e soprattutto un tetto), gli aspetti

specifici dei servizi (le strade,

ambulatori, consultori).

I drammi nei drammi (come

essere vicini ai bambini, costi duramente colpiti e agli anziani). Sono

venute proposte che si tradur-

ranno nelle iniziative di un

partito che anche in questa

occasione sta dimostrando

di essere una delle poche

cose che funzionano nel

nostro paese. Anche nel Sud.

E sono venute, oltre alle cri-

tiche per le inadempienze,

per i ritardi, per le assurdità

burocratiche, che intralzano

l'opera di salvataggio, idee

per far fronte al dramma

della mancanza di alloggi, un

manifesto spirto di collabo-

razione con il commissario

straordinario, un invito ad es-

tendere, al basso, la mobili-

zazione unitaria, come sta av-

venendo tra le organizzazioni

giovanili, tra tutte quelle

forze interessate sinceramente

alla solidarietà nazionale.

Il compagno Pio La Torre, nella introduzione, ha tracciato una mappa dei bisogni e dei tipi di intervento necessari in questa prima fase d'emergenza. La prima, indispensabile esigenza è lo sgombero delle macerie; accanto all'esercito, ai vigili del fuoco servono gruppi di operai qualificati con attrezzature meccaniche. Ci sono già all'opera sul posto gruppi di lavoratori delle cooperative di produzione; l'invito è ad insistere, ad inviare altri uomini è altro materiale. Le stesse migliaia di giovani che sono arrivati o stanno arrivando sui luoghi della catastrofe, e che hanno trovato nella loro strada pochi intralci burocratici, stanno dando e possono dare, in questo senso, un contributo ancor più importante, colle-

gandosi ai centri creati, nelle

diverse zone, dagli enti locali.

Nel dibattito sono emerse le

critiche (c'è l'assillo dell'as-

sistenza alle popolazioni: man-

cano acqua, luce, viveri, coperte

e soprattutto un tetto), gli aspetti

specifici dei servizi (le strade,

ambulatori, consultori).

I drammi nei drammi (come

essere vicini ai bambini, costi duramente colpiti e agli anziani). Sono

venute proposte che si tradur-

ranno nelle iniziative di un

partito che anche in questa

occasione sta dimostrando

di essere una delle poche

cose che funzionano nel

nostro paese. Anche nel Sud.

E sono venute, oltre alle cri-

tiche per le inadempienze,

per i ritardi, per le assurdità

burocratiche, che intralzano

l'opera di salvataggio, idee

per far fronte al dramma

della mancanza di alloggi, un

manifesto spirto di collabo-

razione con il commissario

straordinario, un invito ad es-

tendere, al basso, la mobili-

zazione unitaria, come sta av-

venendo tra le organizzazioni

giovanili, tra tutte quelle

forze interessate sinceramente

alla solidarietà nazionale.

Il compagno Pio La Torre, nella introduzione, ha tracciato una mappa dei bisogni e dei tipi di intervento necessari in questa prima fase d'emergenza. La prima, indispensabile esigenza è lo sgombero delle macerie; accanto all'esercito, ai vigili del fuoco servono gruppi di operai qualificati con attrezzature meccaniche. Ci sono già all'opera sul posto gruppi di lavoratori delle cooperative di produzione; l'invito è ad insistere, ad inviare altri uomini è altro materiale. Le stesse migliaia di giovani che sono arrivati o stanno arrivando sui luoghi della catastrofe, e che hanno trovato nella loro strada pochi intralci burocratici, stanno dando e possono dare, in questo senso, un contributo ancor più importante, colle-

gandosi ai centri creati, nelle

diverse zone, dagli enti locali.

Nel dibattito sono emerse le

critiche (c'è l'assillo dell'as-

sistenza alle popolazioni: man-

cano acqua, luce, viveri, coperte

e soprattutto un tetto), gli aspetti

specifici dei servizi (le strade,

ambulatori, consultori).

I drammi nei drammi (come

essere vicini ai bambini, costi duramente colpiti e agli anziani). Sono

venute proposte che si tradur-

ranno nelle iniziative di un

partito che anche in questa